

TERRITORIO DELLA RICERCA
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI CULTURA URBANISTICA

09

città e grandi eventi

ieri oggi
e domani



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Vol.5 n.9 (Dicembre 2012)

print ISSN 1974-6849, e-ISSN 2281-4574

Direttore scientifico / Editor-in-Chief

Mario Coletta *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Condirettore / Coeditor-in-Chief

Antonio Acierno *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Comitato scientifico / Scientific Committee

Robert-Max Antoni *Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)*
Rob Atkinson *University of West England (Regno Unito)*
Tuzin Baycan Levent *Università Tecnica di Istanbul (Turchia)*
Pierre Bernard *Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)*
Roberto Busi *Università degli Studi di Brescia (Italia)*
Sebastiano Cacciaguerra *Università degli Studi di Udine (Italia)*
Clara Cardia *Politecnico di Milano (Italia)*
Maurizio Carta *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Pietro Ciarlo *Università degli Studi di Cagliari (Italia)*
Biagio Cillo *Seconda Università degli Studi di Napoli (Italia)*
Massimo Clemente *CNR IRAT di Napoli (Italia)*
Giancarlo Consonni *Politecnico di Milano (Italia)*
Enrico Costa *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (Italia)*
Giulio Ernesti *Università Iuav di Venezia (Italia)*
Concetta Fallanca *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (Italia)*
José Fariña Tojo *ETSAM Univerdidad Politecnica de Madrid (Spagna)*
Francesco Forte *Università degli Studi di Napoli Federico II (Italia)*
Patrizia Gabellini *Politecnico di Milano (Italia)*
Adriano Ghisetti Giavarina *Università degli Studi di Chieti Pescara (Italia)*
Francesco Karrer *Università degli Studi di Roma La Sapienza (Italia)*
Giuseppe Las Casas *Università degli Studi della Basilicata (Italia)*
Giuliano N. Leone *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Francesco Lo Piccolo *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Oriol Nel.lo Colom *Universitat Autònoma de Barcelona (Spagna)*
Eugenio Ninios *Atene (Grecia)*
Rosario Pavia *Università degli Studi di Chieti Pescara (Italia)*
Giorgio Piccinato *Università degli Studi di Roma Tre (Italia)*
Daniele Pini *Università di Ferrara (Italia)*
Piergiuseppe Pontrandolfi *Università degli Studi della Basilicata (Italia)*
Amerigo Restucci *IUAV di Venezia (Italia)*
Mosè Ricci *Università degli Studi di Genova (Italia)*
Giulio G. Rizzo *Università degli Studi di Firenze (Italia)*
Ciro Robotti *Seconda Università degli Studi di Napoli (Italia)*
Jan Rosvall *Università di Göteborg (Svezia)*
Inés Sánchez de Madariaga *ETSAM Univerdidad Politecnica de Madrid (Spagna)*
Paula Santana *Università di Coimbra (Portogallo)*
Michael Schober *Università di Freising (Germania)*
Paolo Ventura *Università degli Studi di Parma (Italia)*



Comitato centrale di redazione / Editorial Board

Antonio Acierno (*Caporedattore / Managing editor*), Teresa Boccia, Angelo Mazza (*Coord. relazioni internazionali / International relations*), Maria Cerreta, Candida Cuturi, Tiziana Coletta, Pasquale De Toro, Gianluca Lanzi, Emilio Luongo, Valeria Mauro, Raffaele Paciello, Francesca Pirozzi, Luigi Scarpa

Redattori sedi periferiche / Territorial Editors

Massimo Maria Brignoli (*Milano*); Michèle Pezzagno (*Brescia*); Gianluca Frediani (*Ferrara*); Michele Zazzi (*Parma*); Michele Ercolini (*Firenze*), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (*Roma*); Matteo Di Venosa (*Pescara*); Antonio Ranauro e Gianpiero Coletta (*Napoli*); Anna Abate, Francesco Pesce, Donato Viggiano (*Potenza*); Domenico Passarelli (*Reggio Calabria*); Giulia Bonafede (*Palermo*); Francesco Manfredi Selvaggi (*Campobasso*); Elena Marchigiani (*Trieste*); Beatriz Fernández Águeda (*Madrid*); Josep Antoni Báguena Latorre (*Barcellona*); Claudia Trillo (*Regno Unito*)

Responsabili di settore Centro L.U.P.T. / Sector managers L.U.P.T Center

Paride Caputi (*Progettazione Urbanistica*), Ernesto Cravero (*Geologia*), Romano Lanini (*Urbanistica*), Giuseppe Luongo (*Vulcanologia*), Luigi Piemontese (*Pianificazione Territoriale*), Antonio Rapol-la (*Geosismica*), Guglielmo Trupiano (*Gestione Urbanistica*), Giulio Zuccaro (*Sicurezza del Territorio*)

Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T. / Administrative Manager LUPT Center

Maria Scognamiglio

Sommario/Table of contents

Editoriale/Editorial

I Grandi Eventi nei processi di formazione e trasformazione della città /
The Mega Events in the processes of foundation and transformation of the city
Mario COLETTA

Interventi/Papers

- Grandi eventi e rigenerazione urbana negli anni della grande trasformazione di Genova: 1992-2004 / *Mega events and urban regeneration in the years of the great transformation of Genoa: 1992-2004*
Francesco GASTALDI 23
- Australia: Perth, città dell'altro mondo / *Australia: Perth, a city of another world*
Andrea Marçel PIDALÀ, Dave HEDGCOCK 37
- Le forme disarticolate dell'urbanistica neoliberale del XXI secolo: il caso del Forum 2004 di Barcellona / *The disarticulated forms of neoliberal urbanism in the XXI century: the case of Barcelona Forum 2004*
Angelino MAZZA 53
- Grandi e piccoli eventi nelle città di mare per mutamenti urbani sostenibili: i casi studio di Lorient e Valencia / *Mega and small events in the coastal cities for sustainable urban development: the case studies of Lorient and Valencia*
Massimo CLEMENTE, Eleonora GIOVENE DI GIRASOLE, Stefania OPPIDO 73
- Il "Grande Evento" e la trasformazione della città: Pechino 2008 / *The "Mega Event" and the urban development: Beijing 2008*
Francesco VARONE, Gianluca CARAMIELLO 91

Rubriche/Sections

- Recensioni/Book reviews 109
- Dibattiti, convegni, interviste e conferenze/ *Debates, meetings, interviews and conferences*
- Christo e il velo che rivela
Francesca PIROZZI 125
- Il coinvolgimento locale nella progettazione dei grandi eventi: bottom up a Corviale / Roma
Saverio SANTANGELO 130
- Artecinema 2012: 17° Festival Internazionale di film sull'arte contemporanea. Focus su architettura e spazio pubblico
Candida CUTURI 135

Studi, Piani e Progetti/ *Studies, Plans and Projects*

Il volume “Viaggio tra i vulcani d’Italia e di Francia tra Illuminismo e Romanticismo: acqua, aria, terra, fuoco: storia per immagini” di Adriana Pignatelli Mangoni e Vincenzo Cabianca
Francesco FORTE 139

I grandi eventi: i quartieri come sperimentazione ambientale e sociale
Valeria MAURO 149

Il Piano per l’*Infrastruttura Verde* di Londra e la gestione della *Olympic Park Legacy*
Antonio ACIERNO 155

Rassegna legislativa/*Legislative review*

Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo
Anna ABATE 167

Studi, Piani, Progetti

Il volume “Viaggio tra i vulcani d’Italia e di Francia tra Illuminismo e Romanticismo: acqua, aria, terra, fuoco: storia per immagini” di Adriana Pignatelli Mangoni e Vincenzo Cabianca

Francesco Forte

1. Tra due autori, un commentatore

1.1 Tra le meraviglie che la vita riserva va colto lo straordinario incontro tra le due personalità, l’autrice e l’autore del volume. Nel domandarci le ragioni che hanno soprasseduto all’incontro, risulta fecondo seguire la traccia della vita che hanno trascorso.



Il volume e la copertina

Vincenzo Cabianca conosce, studia, pianifica ed ama la Sicilia e le sue isole Eolie fin dai primi anni cinquanta. Le pubblicazioni di quel tempo continuano a narrarci il percorso esplorativo svolto, nel coltivare le motivazioni proprie al progettare urbanistica ed architettura. Attraverso il progetto si traguarda oltre il presente, oltre i valori del passato, enunciando proposizioni dedotte da principi congrui con le contraddizioni proprie ai temi su cui opera il sapere esperto. Ed i piani-progetto coinvolgono Vincenzo fin dai primi anni cinquanta. Il Prg di Siracusa con Lacava e E. Roscioli è del 1954, pubblicato su Urbanistica n. 14 del 1956. I piani urbanistici generali di Lipari e Canneto, redatti in collaborazione con L. Urbani ed altri, si maturano sul finire degli anni cinquanta, e sono pubblicati su Urbanistica n. 31, del 1960. La classicità, con il suo pensiero e la sua materializzazione archeologica che ne testimonia la grandezza, ragionevolmente lo coinvolge, affiancando l’impegno riposto da grandi personalità già impegnate della ricerca archeologica, quali Bernabò Brea.

Ed in contatto duraturo ed intimo con il vulcanismo - l’Etna, Stromboli, Vulcano - che connota quei nobili luoghi, pone l’ingegno proprio alla formazione da ingegnere (laureato in Ingegneria nel 1949) al servizio delle Scienze della Terra (Alfred Ritman, il Museo Vulcanologico Eoliano, progettista e coordinatore V. Cabianca).

I principi da verificare attraverso l’esercizio del sapere esperto si alimentano attraverso queste attenzioni. Vive a Roma e partecipa ai fermenti intellettuali, sociali e politici di quella stagione dalle grandi speranze e grandi contraddizioni, in urbanistica ed architettura. Attraverso l’Inu è in diretta relazione con eminenti uomini impegnati in urbanistica ed architettura, e con le tesi di riforma del regime dei suoli. A questi fermenti contribuisce attraverso le tesi sul controllo pubblico del territorio (proposta legislativa per il diritto urbanistico, sezione Lazio dell’Inu, 1970, su Urbanistica n. 56). E questi

valori ed attenzioni si ritrovano nei regimi normativi dei piani paesistici ed urbanistici, e del Piano Territoriale Paesistico delle Eolie.

Adriana Pignatelli Mangoni, raffinata cultrice delle storie del nostro Mezzogiorno, vive con il cuore tra Napoli e Panarea, ma spazia nella suggestione dei luoghi delle terre meridionali attraverso la cultura della classicità e del vulcano, e la sua manifestazione settecentesca ed ottocentesca il Grand Tour, trasmessaci attraverso il commento al viaggio di tanti spiriti sensibili.

Le impressioni meravigliose o desolate del viaggiatore, immerso nella classicità, nei misteri delle terre del fuoco, nella umanità dei luoghi (Goethe) sono state narrate con la parola. Ed altresì quelle impressioni ci sono state trasmesse attraverso le rappresentazioni per immagini, ovvero la figurazione della forma delle cose, narrata attraverso il colore con la tecnica pittorica propria alle guaches.

Avvalendosi di quelle narrazioni, Adriana alimenta la testimonianza di amore e la tensione alla conoscenza correlando l'immagine e la fonte letteraria, a suo tempo unitaria restituzione di un giudizio sulle cose. La tensione all'espressione figurativa la conduce ad ideare una specifica modalità attraverso cui testimoniare al mondo questa sua dedizione. Le immagini del Grand Tour, dell'itinerario in Magna Grecia del XVIII e XIX secolo, del vulcanismo napoletano - il Vesuvio, le caldere napoletane e flegree - si attualizzano attraverso il cromatismo dedotto dalla sua sensibilità fondata su frequentazione dei luoghi, e su suggestioni conseguenti dalla narrazione letteraria, dando luogo a una innovativa storia per immagini, belle e vere come sottolinea Giovanni Puglisi. Le immagini cercano di fissare frammenti del paesaggio vulcanico, già vissuto dai viaggiatori nei trascorsi secoli, e rivissuto dall'autrice. E ne comunica l'esito attraverso le suggestive e dense esposizioni promosse tra il 1997 ed il 2012 nelle principali città d'Europa e degli Stati Uniti.

I percorsi di vita per entrambi si diramano e si strutturano nella stagione del secolo breve successiva alla stagione del conflitto tra le nazioni d'Europa, nel tempo della transizione tra la civiltà delle macchine del fordismo, e la post modernità che confluisce nell'era planetaria.

Il paradosso del secolo breve, come interpretato da Erich Hobsbawm, consegue dalle condizioni di scontro violento tra interpretazioni di senso identitario, che ne hanno caratterizzato il fluire del tempo. Ma nella seconda metà del secolo nell'Italia repubblicana sancita dalla nostra Costituzione, il dialogo democratico ha consentito il consolidarsi di interazioni tra culture che nel cimento dell'alterità hanno indirizzato e plasmato le manifestazioni delle identità.

E questa atmosfera propizia al fare ha consentito l'incontro. Il ruolo che assolve il cuore, l'accoglienza, la rispondenza, la socialità, la convivialità, rende possibile l'incontro tra le due sapienze, fondato su perseveranza nel dialogo, continuità di elaborazione, convergenza di attenzioni.

La visione, la rappresentazione stratificata nella storia, la cultura dell'immagine che pone in relazione le tante cose dando senso all'unità, ne accomuna le specifiche indi-

Adriana Pignatelli Mangoni
Dagli anni '80 prosegue l'arte della gouache napoletana - interrotta dall'avvento della fotografia - scrivendo per immagini una rivisitazione del Grand Tour europeo in Magna Grecia tra Illuminismo e Romanticismo: una sintesi magistrale di talento e 'ispirazione' con la letteratura storica, scientifica e umanistica.
È autrice di oltre un migliaio di opere articolate in varie mostre: *Aria, Acqua, Terra e Fuoco; Pourquoi Les Volcans; Mon Petit Tour in Magna Grecia; Mon petit "re-tour" in Auvergne Velay e Vivarais*, oltre che della biografia sotto forma di intervista a Vincenzo Cabianca dal titolo *Poesia della Scienza*.

Vincenzo Cabianca
Professore Emerito di Pianificazione del Territorio all'Università di Palermo, già docente di Museologia e Museografia alla Scuola Italiana di Atene, già Vice Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Cittadino Onorario di Lipari. Promotore di un'urbanistica basata sulla centralità della conoscenza e dei Beni Culturali, autore dei Piani urbanistici di Siracusa, Modica Val di Noto, e paesistici delle Isole Eolie, siti tutti ammessi dall'UNESCO a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Progettista dei Parchi Archeologici di Siracusa, Leontinoi, Megara Hyblaea, Acre, Lipari, Festòs, dei Musei archeologici di Ragusa, Segesta, Cyrene, del Museo Vulcanologico Eoliano di Lipari, del *Sistema del Verde Attrezzato* a Roma, coautore del *Progetto '80 per l'Italia* e con L. Quilici della Carta dei Beni Culturali Archeologici del Territorio Romano. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e, in campo letterario, di diciotto volumi di *Poesia della Scienza*.
I due autori hanno prodotto, in collaborazione, gli apparati letterari didattici delle opere artistiche ed i progetti del Parco Letterario Eoliano e del Parco Letterario dell'Auvergne e del "Museo diffuso" di Panarea.

Il volume, gli autori

vidualità. Il “Mon Petit Re-tour in Magna Grecia nel XXI secolo, dai Campi Flegrei alla Sicilia”, parte prima del volume, ci restituisce una significativa parte di immagini di questo lavoro. Come si dichiara, trattasi di “96 immagini corpus di 210 gouaches, riflesso della visione storicizzata dei luoghi, ultimo livello di un palinsesto in cui la semiologia si affaccia attraverso il ricordo delle immagini di chi le ha interpretate e rappresentate nella storia”. Si specifica quindi il senso del “re-tour”.

1.2 E i terzi

Nello svolgersi del fecondo percorso si inseriscono i personaggi terzi, quali noi siamo, chiamati a commentare il prezioso esito dell’incontro di due cuori amici, il volume.

Le convergenze parallele sono ricche di senso. Seppur inconsapevolmente, abbiamo individualmente sperimentato percorsi paralleli, connotati da comunanza di paradigmi.

Il piano paesistico della Basilicata Tirrenica, redatto sul finire degli anni ottanta e pubblicato con Electa Napoli nel 1992, vive motivi di ispirazione non dissimili da quanto fa Vincenzo. E la visione per immagini ne alimenta l’elaborazione, per me sulla base della cultura della figurabilità urbana conseguente alle suggestioni trasmesse negli anni sessanta dalla scienza progettuale urbana delineata da Kevin Lynch al MIT di Boston.

Pur operando su percorsi di vita del tutto dissimili, abbiamo condiviso, per deduzioni logico scientifiche fondate sul ruolo da attribuire alla semiologia, la differenziazione tra “configurazione” di forme e “conformazione” di terre, tra morfologia ovvero “studio della forma delle cose”, e morfologia territoriale, studio della “forme esteriori dei territori”, come specifica l’Enciclopedia Treccani (vol. XXIII, pg 823, e pg 834-835). E l’immagine consente la rappresentazione della forma esteriore delle cose. Insegnare per immagini esplicative della parola ha assunto il ruolo di stile didattico, come testimoniato nel volume “Architettura-Città, nuove città, città nella città” edito con Gangemi nel 2010.

Con Vincenzo ci si incontra negli anni novanta, nel corso di un significativo convegno sulle città d’Europa promosso a Roma dall’Istituto Nazionale di Urbanistica. Il Piano Paesistico delle Eolie sta impegnando Vincenzo, che ha apprezzato il contributo conseguente dall’esperienza sulla Basilicata tirrenica. Dall’incontro consegue la frequentazione, fondata anche in questo caso sul ruolo del cuore, della convivialità, rispondenza, condivisione, alimentata dalla passione didattica di Vincenzo, svolta nelle lezioni al corso di perfezionamento post laurea su sostenibilità ed urbanistica da noi promosso a Napoli. Avremmo voluto cimentarci nella formazione del piano del Parco del Vesuvio, ma la nostra buona volontà non è stata apprezzata dalla funzione pubblica giudicante in quella stagione.

E quindi tre cuori che si ritrovano, nel caloroso abbraccio dei tanti appassionati, oggi presenti.

2. Le trasversalità nella riflessione degli autori

Nel 1955 muore Teilhard de Chardin, e nel 1962 Gaston Bachelard, personalità che



Adriana Pignatelli Mangoni, le

hanno connotato l'elaborazione intellettuale maturatasi nel secolo breve.

Entrambi prestano attenzione alla materialità della terra ed all'evoluzione della vita nelle forme biologiche, correlando ai processi del divenire delle cose la deduzione scientifica inquadrata dalla razionalità. Ma entrambi recuperano dall'idealismo l'ispirazione a sintesi unitarie epistemologiche inglobanti il senso dell'andare, volte a affermare la fiducia nell'uomo conseguente all'unità della coscienza, in una speranza cristologica in T de C, in una concezione della continua riaffermazione dei principi conseguente a dialettica delle idee in Gaston Bachelard.

Entrambi si aprono alla vitalità delle neuro-scienze, ed entrambi esaltano la relazionalità svolgentesi attraverso la comunicazione, la socializzazione, l'etica del valore dell'altro nello svolgersi dei processi., intravedendone non solo le positività ma altresì le minacce da cui proteggersi.

Ne consegue il ruolo attribuito all'immagine nel processo sociale, successivamente affermatasi nella civiltà delle immagini anche essa espressione del relativismo implicito alla società liquida che si è ritenuto connoti la postmodernità (Zygmund Bauman).

Poesia della scienza ci appare la prospettiva di Bachelard.

Poesia della vita, immanente ed eterna, che per l'unità del tempo ingloba la poesia della scienza e della storia, la prospettiva di Teilhard de Chardin.

Entrambi pertanto raccordano i segmenti classificatori cui si è connessa la nostra formazione da architetti, i tre piedi delle scuole di architettura, volti a ispessire la consapevolezza scientifica, storica, artistica, quella umanistica e sociale.

Karl Popper si spegne nel 1994. Vivendo i dilemmi della scienza approda al razionalismo critico fondato sulla falsificazione, che lo avvicina alla teorica della negazione assunta da Bachelard quale fondamento della scienza. E la società aperta, che assume quale prospettiva dell'organizzazione umana, lo correla alla concezione dinamica del sociale dei richiamati filosofi della contemporaneità.

Questi motivi interpretativi del "perché?" e del "per chi?" si ritrovano nel volume, come quesiti cui Adriana dà esplicite vitali risposte. E nell'ascoltare le docenze di Vincenzo Cabianca svolte nel nostro corso di perfezionamento post laurea emergevano i rimandi alla densità delle interrogazioni poste da queste matrici del pensiero speculativo contemporaneo. E nell'aridità didattica conseguente alla pur necessaria tecnicizzazione della progettazione urbanistica, se ne stagiava il prezioso apporto.

3. Poesia della Scienza: correlazione di scienza ed umanesimo

Il percorso interpretativo, svolgentesi nel dare senso ai fondamentali interrogativi esistenziali di identità, provenienza e futuro dell'uomo attraverso cui coltivare il senso della storia, ed il dilemma della vita nel presente in relazione con il futuro ed il passato, si dichiara nei volumi di Vincenzo Cabianca, che compongono la complessa articolazione della sua Poesia della Scienza.

Lo spessore genetico evolutivo globale, l'evoluzione complessa, biologica, psichica e socio culturale, alimenta la sua percezione del mondo, ricondotta ad unità attraver-

Napoli, 1-8 giugno 1787

... Il Vesuvio, che ha divampato con forza sin dal mio ritorno dalla Sicilia alla fine, il 1° di giugno ha emesso un forte torrente di lava. Così ho potuto vedere questo spettacolo naturale, se bene lo abbia veduto solo di lontano.

È una visione grandiosa.

Visioni simili a questa bellissima ne ho avute molte, che restano vive nell'anima mia e non potranno più essermi tolte.

Sono partito da solo e volentieri da Napoli, là non se ne prende piena coscienza e occorre per orientarsi uno stato d'animo particolare e un tempo più lungo. Ho impiegato tre giorni e mezzo nel viaggio molto felice. Seduto da solo nella carrozza mi sono lasciato trasportare, ho goduto il paesaggio, ho fatto qualche disegno e ho ricapitolato e Napoli e la Sicilia. Ho tutte le ragioni per essere contento del mio viaggio, nel quale ho messo insieme tesori bellissimi e solidissimi".

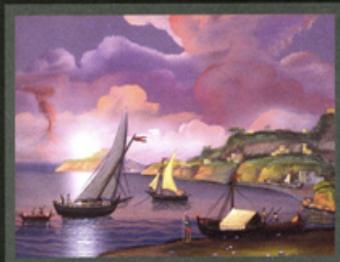
(Da due lettere a Carlotta von Stein)

Da: Johann Wolfgang Goethe, *Italianische Reise*, [1786-88] ed. Jena 1816-29.

Adriana elabora la guache, o ispirata dalla rappresentazione redatta da Pietro Fabbris per Sir William Hamilton; o ispirata ad immaginaria eruzione, conseguente al dialogo ininterrotto con la guache storica.

VEDUTA DI UNA PARTE
DELL'ISOLA DI ISCHIA
CHIAMATA LACCO NEL 1776.

ADRIANA PIGNATELLI MANGONI
ISPIRATA DA: P. FABRE
PER: SIR WILLIAM HAMILTON



LACCO AMENO ISCHIA

LA GRANDE ERUZIONE DEL
VESUVIO NEL 1767.

ADRIANA PIGNATELLI MANGONI
ISPIRATA DA: P. FABRE
PER: SIR WILLIAM HAMILTON



LA GRANDE ERUZIONE DEL VESUVIO NEL 1767

ARIA ACQUA TERRA FUOCO
EMOZIONI E TRAVOLGIMENTI
NELLE IMMAGINI DEI VIAGGIATORI
DAL VESUVIO ALLE EOIE,
IN SICILIA E A MALTA

[81]

so le relazioni tra biologia – natura – neurologia - aspetto fisico materiale - semiologia. Vincenzo da progettista non può limitarsi ad affermare “*il passato è il nostro futuro*”, ed attraverso il suo impegno nel definire “il piano” si propone di dare “*un futuro al passato*” ricorrendo alla strumentazione sulla conservazione cui è approdata la legislazione italiana.

Abbiamo il privilegio di conoscere l'approdo, l'esito del suo impegno, trasmesso da forme architettoniche e organizzative ideate nella progettazione museografica, e dai piani territoriali e di parchi, e dal metodo assunto nel pervenire a quegli esiti.

Vincenzo Cabianca applica la razionalità richiesta dall'impegno urbanistico. Si potrebbe sostenere che l'impegno sia assunto e svolto con l'emotività dell'avventura, connessa al confluire in esiti controllabili di principi eteri ma essenziali. Ma si potrebbe sostenere l'opposto, ovvero il ricorso sempre sperimentale ed aristotelico ad una raffinata elaborazione scientifica, fondata sulla sistematica ricognizione dei valori differenziati adeguatamente classificati, e sulla loro appropriata tutela e valorizzazione conseguente da regimi normativi totalmente razionali, congruenti ovvero con la natura del bene tutelato. Le economie fisse e le economie mobili, originale enunciato anche esso aristotelico attra-

verso cui si presume di perseguire ordine nelle molteplici dimensioni dell'economia, dall'urbano all'ambiente ed ai beni culturali, esplicita la scuola palermitana, rimandano a metodi di conoscenza.

L'evoluzione dinamica ed aperta dell'andare al futuro societario conserva attualità, rendendo motivata la green economy, il sole fonte di energia, il web ed il social network.

La “**Poesia della Scienza**” appare quale il messaggio fondativo del volume, che si riverbera nei suoi contenuti, coinvolgendo i due autori.

E' tale la storia per immagini della Parte prima, il “**mon petit re-tour**”, esito della tensione che su Adriana esercita la letteratura del grand tour e le correlate gouaches.

E' tale la Parte Seconda, sui **Parchi Letterari**, del vulcanismo eoliano e dell'Auvergne in Francia (Vedi “*Vincenzo Cabianca alle Eolie*”, *biografia eoliana del Poeta delle Scienze*, a cura di Adriana Pignatelli Mangoni, Volumi I-II, Ismecca Edizioni, 2010, nel contesto della collana editoriale specificamente dedicata a Vincenzo Cabianca dal Centro Studi e ricerche di Storia e Problemi Eoliani, Ismecca Edizione, 18 Volumi, tra Prometeo ed Hermes).

Ruolo rilevante assume la semiologia, vento degli eventi, connotante percettivo dei segni storicizzati attraverso le cifre ed i simboli delle culture umane dominanti che ci hanno preceduto nel configurare la terra e le città.

E possiamo immaginare, traendo riferimento da queste concrete esperienze, le potenzialità attrattive del parco letterario delle nostre città storiche, della nostra Napoli, ridando unità fruitiva alle differenziata natura dei beni culturali, archeologici – architet-

tonici – archivistici – letterari, della musica e del teatro.

4. La semiotica quale consapevolezza della Poesia della Scienza

4.1 Vincenzo e Adriana sperimentano il ruolo che assolve la semiotica, acquisendo che il paesaggio partecipa della semiotica del linguaggio visivo.

La semiotica è la scienza dei segni, che in medicina viene denominata semeiotica. La semiotica del paesaggio ne decodifica i segni. Il paesaggio funziona come un testo che possiede le caratteristiche strutturali di un testo estetico. Il paesaggio geografico aiuta a comprendere il testo estetico e da ciò consegue l'attenzione alla conformazione delle cose.

Il paesaggio quale testo estetico necessita tuttavia di uno sguardo scientifico, o semiotico, avente ad oggetto la configurazione estetica delle cose. Il triangolo semiotico enunciato da Umberto Eco nel 1975 nel "Trattato di semiotica generale" si fonda sul referente, ovvero il tipo che associamo ad un oggetto; sul significante, ovvero la capacità comunicante di un oggetto; sul significato, ovvero l'oggetto descritto e perimetrato.

La semiosi è la connessione intenzionale tra significante e significato. Nella semiosi visiva l'informazione percettiva che emana il referente genera il significante, al quale associamo attraverso la visione un significato. La visione è significazione, nel vedere si trasforma il continuum percettivo in una struttura dotata di senso, cioè appunto in un testo.

Pertanto possiamo considerare il paesaggio come un testo appartenente alla semiotica del linguaggio visivo degli oggetti e dello spazio. La conformazione del paesaggio partecipa del testo in quanto referente ma non ne esaurisce la complessità. Va decodificata la "configurazione" del paesaggio. L'interazione tra significante e significato nei segni artificiali può risultare priva di intenzionalità comunicative, o mirata a sollecitare messaggi. L'interazione tra segni artificiali e segni naturali costituite da tutte le manifestazioni visibili dell'opera di natura, configurano lo specifico paesaggio. La percezione del paesaggio è un atto di semiosi. Gli oggetti, in quanto segni, sono traduzione dell'esperienza percettiva che di essi possiamo avere in unità culturali.

4.2 Questi principi sono a fondamento del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Il Codice fa specifico riferimento al valore estetico, deducendone il senso dai principi dichiarati nella Convenzione Europea sul Paesaggio, sottoscritta dalla nostra Repubblica (2006).

Il paesaggio quale testo estetico necessita di uno specifico sguardo scientifico, o semiotico, che ha come campo di riflessione la sua "configurazione" estetica.



Adriana elabora la guache, ispirata ad immaginaria eruzione, conseguente al dialogo ininterrotto con la guache storica.

Questi documenti del passato assurgono alla dignità di patrimonio culturale da tutelare organizzandone la fruizione in conseguenza dell'attribuzione di valore alla vita delle generazioni che hanno concluso il percorso e vivono nel mondo a noi parallelo che sentiamo ma non vediamo. Si motiva di conseguenza il ruolo che assolve l'elaborazione sui centri storici, e l'elaborazione sul parco archeologico., ed altresì la comunicazione al pubblico ed a tutti gli uomini di questi documenti, attraverso l'organizzazione museale. Il Mezzogiorno italiano propone configurazione strutturale di un grandioso paesaggio geodinamico, nel quale, condizionati dai connotati, si sono stratificati i segni della cultura antropica, abiotici e biotici

Dalla sperimentazione semiotica consegue in Vincenzo e Adriana l'adozione delle categorie proprie alla conformazione ed alla configurazione, dandone interpretazione in Poesia della Scienza, e verifica nella forma del Piano Paesistico delle Isole Eolie, e nella forma del piano del Parco Letterario, delle Eolie e dell'Auvergne.

La interconnessione tra testo letterario e testo semiotico viene proposta quale valore scenico metodologico, esplicitando la conformazione dei luoghi anche attraverso l'immagine che ne restituisce la complessa relazionalità, e la configurazione del testo, la cui sintesi rientra e si motiva nel senso ricercato dall'autore. Ed il senso sempre dirama sentimento dell'uomo, di disperazione o serenità, o altro.

L'esito cui si perviene si volge ad assicurare la fruizione intelligente conservativa compatibile non distruttiva, meta laboriosa e difficile, che rende a noi comprensibile la maturità organizzativa dei contenuti plurimi del progetto di parco.

5. I luoghi ed il sentimento

5.1 Il Vesuvio

Il Vesuvio si propone quale paradigma di beni scientifici propri al vulcanismo, beni materiali, beni umanistici e immateriali, configurazione strutturale del grandioso paesaggio geodinamico che relaziona lo strato crostale e biotico ai segni della cultura antropica.

5.2 Le Eolie ed i Vulcani

Le Eolie si propongono quale paradigma di beni culturali scientifici, materiali, umanistici e immateriali, configurazione strutturale del grandioso paesaggio geodinamico che relaziona lo strato crostale e biotico ai segni della cultura antropica.

6. Il Parco Letterario

6.1 Il Parco Letterario Eoliano

Ed affianco al viaggio nei paesaggi delle Eolie, si delinea nella Parte Seconda del volume un ulteriore viaggio, da svolgere attraverso la letteratura sulle Eolie (pg 267).

Si specifica pertanto alla fine degli anni novanta la proposta del “ **Parco Letterario Eoliano**”, di Vincenzo Cabianca e Adriana Pignatelli Mangoni, sottosistema delle risor-

se culturali, delle Isole Eolie, già Patrimonio Mondiale Unesco.

Le Eolie conformano un arcipelago di luoghi semiotici, celebrati nel tempo dalla letteratura, di tale intensità da motivarne la proposta costituzione. La letteratura orienta l'individuazione e la prima proposta di classificazione dei luoghi eoliani di rilevanza semiotica, realistica e simbolica, sulla base di esauriente metodo dedotto dalla decodificazione suggerita dal testo letterario, ed indagata altresì attraverso quel che i visualizzatori hanno trasmesso restituendo con l'immagine i luoghi.

Il viaggio per immagini si accomuna all'avvenuta narrazione letteraria, sistematizzandone cronologia e le fonti. Sempre la scelta consegue da soggettività interpretativa, sintesi di giudizio logico ed altresì estetico che consente di traguardare alla interazione tra poeticità scientifica, e scientificità poetica.

Si susseguono gli autori, dalla stagione del tempo del mito narrato da A. e H.H. Wolf, Omero ed Odisseo alle Eolie, il viaggio tensione verso la conoscenza dell'incognito; alle tensioni sui volti del Mediterraneo da esplorare e conoscere con enfasi sull'Arciduca Luigi Salvatore d'Asburgo Lorena, (la Liparischen Inseln, Praga, 1894); alle narrazioni dell'esplorazione archeologica svolta da Bernabò Brea e Madeleine Cavalier; al contemporaneo mondo di Sciascia, ed alle tante narrazioni susseguite nelle stagioni del tempo (Curzio Malaparte, il cane, amore e pietà; Macrina Manluca Maffei, 2008, La danza delle Streghe, 2008, pg 302)

Il ruolo del sentimento sulle Eolie incide nel dare forma all'arte cinematografica, nel neorealismo di Rossellini, con le passioni umane che ne ampliano gli orizzonti, incidendo nelle vite di Anna Magnani ed Ingrid Bergman; o con la disumana solitudine sottesa all'avventura di Michelangelo Antonioni, Monica Vitti, Lea Massari, Gabriele Ferzetti, nello scenario di Panarea e Lisca Bianca

E dalle passioni conseguono tensioni, cui si ispira il volume di Vincenzo Cabianca, "Il teatro delle Eolie", libro XI, di Poesia della Scienza in 18 volumi, "Vincenzo Cabianca alle Eolie", Centro Studi Eoliani, ed Esmeca. Ed il teatro sommuove recitazione, animando la controversia lipartena, indagine sul sentimento nella scena del teatro eoliano, o il dramma connesso all'emigrazione dalle Eolie, rivissuto attraverso il "Il museo eoliano dell'emigrazione", curato dal prof. Marcello Salija

Il Parco Letterario, come sottosistema dei beni culturali, si delinea e condiziona il "Piano Territoriale Paesistico Eoliano, Piano dei Beni Culturali Eoliani, di cui si dichiara il ruolo formativo delle coscienze, in continuità con quel che nel 1873 veniva proposto da Antonio Stoppani, sacerdote, scienziato, docente universitario, nell'introduzione alla prima edizione del volume "Il Bel Paese, conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica di Italia".

6.2 Gli autori e l'Europa: il "Parco Letterario dei vulcani dell'Auvergne"

Vivendo nell'atmosfera della Capitale e della riflessione urbanistica che si è succeduta nella seconda metà del trascorso secolo Vincenzo ha sentito l'affermarsi dell'ideale europeo, ed il primo nostro incontro ha avuto luogo in convegno mostra sulle città d'Europa. Adriana assolve al ruolo di messaggero della semiologia della Magna Grecia, attraverso i

tanti eventi promossi cooperando con gli Istituti Italiani di Cultura. Si sostanzia su tali connotati il viaggio all'Europa, attraverso l'impegno riposto nel "Parco Letterario dei vulcani dell'Auvergne" (pag. 325). Ne guida l'elaborazione quanto accumulato nell'esperienza eoliana attraverso la cultura vulcanologica e la poesia dei vulcani, il viaggio letterario, la comunicazione per immagini con le guaches relative ai vulcani dell'Auvergne. La domanda che sovrintende la ricerca li conduce a proporre la forma e la struttura del Parco, dedotta dai materiali molteplici restituivi dell'essenza dei luoghi e del vissuto nei luoghi (essenza ed esistenza di Heidegger), e restitutiva di un ideale viaggio mentale tra storia e territorio che consegue dall'incontro tra scienza e poesia

7. I luoghi ed il sentimento: la poesia narrata come inno all'ideale umano

L'espressione letteraria in versi fonda la Poesia, manifestazione del sentire estetico. Ed il profondo sentire che anima Vincenzo Cabianca ne ha indirizzato il ricorso alla Poesia, anche essa scienza poetica. La manifestazione del sentire è necessariamente intima, e quindi volta a chi ci è maggiormente prossimo, e quindi "Alla donna Amata". Anche in questo volgersi si afferma la profonda umanità dell'autore, ed il senso dell'unità della totalità che si propone di trasmetterci.

8. Acqua, aria, terra, fuoco

8.1 Abbiamo consuetudine con il senso di orrore che suscita il fuoco dei riferimenti incerti dei movimenti lavici, il tossico del movimento d'aria che provoca morte come trasmette Ercolano. Vorremmo protezione dall'orrore come si chiede al programma di protezione civile. E sentiamo sensitivamente la nocività del fuoco delle ecoballe, e del danno ambientale conseguente all'inquinamento di aria, acqua e terra, come trasmesso dalla "terra dei fuochi" richiamata nella stampa contemporanea con riferimento a territori dell'area napoletana.

"Acqua, aria, terra, fuoco" potrebbero quindi proporsi quale sommario di una narrazione della "**società dolente**".

Ma la distruzione è anch'essa fonte di creatività, come nel pensiero di Schumpeter., pensiero attuale nella destrutturazione sociale e produttiva che sperimentiamo. E la creatività da distruzione ha alimentato il gran tour, le tracce lasciateci attraverso l'esperienza figurativa, ultima la figurazione del Vesuvio lasciateci da Andy Warhol negli elaborati prodotti per "Terraemotus", sollecitati da Lucio Amelio a Napoli, negli anni ottanta.

Ed il re-tour su cui si alimenta il parco letterario testimonia all'umanità questo paradosso, motivo di ispirazione del ruolo del paesaggio.

8.2 Il travaglio degli autori, tra poesia della vita e poesia della storia

L'incerto procedere dei movimenti lavici e gassosi del vulcanismo possono assumersi anche come indicazione dell'inquietudine nello svolgersi del cimento nella vita, con le speranze e delusioni, le gioie e i dolori, che ne connotano lo svolgersi.

Non dovremmo riferirci agli anni sessanta come l'età dell'oro della stagione della nostra Repubblica, ma di certo persistono le tracce delle creative tensioni sul futuro delle città

che in quella stagione si sono vissute. Ed anche Vincenzo nel pieno della maturità ha condiviso le grandi speranze della cultura della città vissute negli anni sessanta, dedotte dalla percezione delle minacce che sulle nostre città si addensavano, con correlata enfasi sulle modalità di regolazione pubblica della rendita urbana, e la prospettata riforma urbanistica.

Il ruolo che nella sua esperienza della vita hanno successivamente assunto l'archeologia ed il paesaggio va correlato alla sconfitta della cultura della città e dell'urbano che abbiamo vissuto nei territori del "Grand Tour", pur nell'innovazione legislativa che abbiamo sperimentato, condizionata dal pluralismo perverso e dalla pratica del frammento e del frammentare, prescelto da quel che assimiliamo alla politica, ovvero dal governo delle nostre istituzioni.

Se si dichiara che la Sicilia, regione autonoma, non è più governabile nelle condizioni dell'Europa contemporanea, e se Napoli ci appare quale città violenta dell'istinto illegale che sopravvive con l'artificio dell'evento, potrebbe ritenersi che il ruolo attribuito alla Poesia della scienza e della storia si prospetta quale **rifugio retorico**, illusione necessaria al sopravvivere prescelta dagli odierni Robinson Crusò, solitari disperati interpreti operanti nell'isola dispersa nel burrascoso oceano contemporaneo.

Eppure va riscontrato il grande riconoscimento sociale e culturale attribuito dalle istituzioni eoliane all'impegno degli autori, sulla base di un sentire popolare maturatosi per una acquisita consapevolezza di valori culturali.

E questa pubblica condivisione consente di evidenziare la falsità dell'intolleranza implicita nella negatività sottesa alla retorica della solitudine e del rifugio. E questa constatazione mi conferma nel percepire la "folla solitaria" che connota il vivere urbano come testimonianza primaria del progredire della condizione umana sulla terra, traccia di futuro impegno delle Nazioni Unite, come auspicato nel recente World Urban Forum svoltosi a Napoli.

Ed a Napoli, città ideativa e creativa, della immensa vitalità del suo popolo, città teatro per definizione, passaggio necessario dei viaggiatori richiamati nel volume, ispiratrice della "città dolente" in straordinarie opere letterarie espressioni di tracce di vita vissuta, si potrebbe apprendere dalle tensioni che il volume ci trasmette, per dotare la città di apparati semiotici volti a svelarne i misteri.

Ed in questa affermazione si fonda l'augurio che si vuole testimoniare agli autori.

L'impegno che hanno riposto nel testimoniare a noi tutti il prioritario ruolo da attribuire alla Poesia, della scienza, della storia, del vulcano, con la concretezza del volume, possa ispirare l'agire degli uomini di buona volontà, a Napoli e nel mondo, nel traguardare dalla città dolente la *promessa città delle meraviglie*, e nel *conoscere i territori delle meraviglie* quali risorse del presente e strategia condizionante l'andare al futuro delle comunità territorializzate nell'era planetaria.